

## Progetto *SO-STARE FUORI*: report finale.



### REPORT FINALE ATTIVITÀ REALIZZATE NELL'AMBITO DEL PROGETTO "SO-STARE FUORI"

**Il progetto "So-stare fuori" ha coinvolto complessivamente 37 persone, di cui: 7 nell'ambito del programma, denominato "COVID-19" e 34 nell'ambito del programma denominato "NULLAOSTA AL REINserIMENTO". Quattro persone hanno preso parte ad entrambi i programmi.**

#### **Programma "COVID-19"**

Nel mese di dicembre 2021 si sono concluse le attività previste nell'ambito del progetto "So-Stare fuori-Covid 19". La finalità del progetto era quella di favorire la possibilità per i detenuti senza dimora di beneficiare di misure detentive domiciliari presso alloggi messi a disposizione dalla partnership progettuale, affiancando percorsi di reinserimento sociale, attività formative e/o attivazione di percorsi di tirocinio. Queste ultime attività sono state finanziate nell'ambito dei fondi previsti dal progetto "So-Stare fuori – Nulla Osta al reinserimento".

I sette detenuti per i quali è stata accolta l'istanza di detenzione domiciliare, sono stati presi in carico nell'ambito del progetto a valere sui fondi stanziati dalla Cassa delle ammende per il progetto "Covid-19".

I beneficiari sono stati accolti nella struttura ubicata in via Viseran, 1 ad Aosta e sono stati seguiti da un operatore dell'accoglienza e per alcuni aspetti da parte dell'Associazione Valdostana Volontariato Carcerario (partner, quest'ultima, del progetto in oggetto).

L'Ente attuatore del progetto si è occupato dell'acquisto di generi alimentari, della fornitura di generi di prima necessità e della biancheria piana; dopo aver chiarito tutti gli aspetti legati allo status degli ospiti e alla loro effettiva iscrizione al SSN, sono stati accompagnati dall'operatore presso l'AUSL per l'assegnazione del medico di base.

Per l'acquisto di farmaci è stato utilizzato il fondo regionale istituito appositamente per le persone detenute presso la Casa circondariale di Brissogne. Dell'acquisto e della conseguente richiesta di rimborso si è occupata l'Associazione Valdostana Volontariato Carcerario con il supporto dell'operatore di struttura.

Rispetto alle spese di piccolo cabotaggio (anche queste non finanziabili dal progetto), è stato attivato il fondo denominato "Pronto soccorso sociale", istituito dalla Caritas diocesana in collaborazione con l'Assessorato regionale alla sanità, Salute e Politiche sociali. E' stato erogato un importo a favore di ciascun detenuto corrispondente al costo della tratta per il rientro nel luogo dove la persona interessata possedeva reti amicali e/o parentali, l'acquisto di marche da bollo, ecc.

E' stato inoltre fornito alle persone accolte una sorta di *pocket money* per l'acquisto del tabacco. Alla suddetta spesa ha provveduto la cooperativa sociale Mont Fallère con fondi propri.

Oltre al mediatore interculturale, che ha supportato parte delle attività degli operatori della struttura, è stato attivato un operatore legale che ha seguito l'iter per l'ottenimento del titolo di soggiorno per tre beneficiari. In tutti e tre i casi l'esito è stato positivo, infatti ha tutti ottenuto il permesso di soggiorno nell'arco di 2/3 mesi dalla data dell'avvio dell'iter.



I beneficiari sono stati inoltre coinvolti nel progetto denominato "orti solidali". Il progetto li ha coinvolti nella coltivazione di circa 200 metri quadrati di terreno adibito ad orto. Il progetto è stato presidiato dall'operatore di riferimento e da una figura tecnica che ha operato in qualità di volontario. Il progetto finanziato dall'Associazione Valdostana Volontariato Carcerario, dalla cooperativa Mont Fallère e dal Consorzio Trait d'Union perseguiva molteplici obiettivi, tra cui permettere ai destinatari di acquisire nozioni agronomiche per la realizzazione di colture orticole e offrire loro l'opportunità di socializzare con gli anziani che coltivano gli appezzamenti limitrofi. Una parte della produzione è stata destinata all'autoconsumo, mentre la gran parte della stessa è stata destinata al progetto "Quotidiamo - Emporio solidale", il quale fornisce gratuitamente prodotti agroalimentari a nuclei familiari in difficoltà economica. Complessivamente sono stati conferiti 282,3 chili di ortaggi.

Quattro beneficiari sono inoltre stati coinvolti in un progetto promosso da diversi enti del terzo settore, che verteva sul tema dell'autobiografia attraverso l'ausilio della tecnica del fumetto. Anche questa esperienza ha permesso loro di creare legami su territorio e riflettere sul proprio percorso di vita all'interno di un contesto protetto. È stata presentata una pubblicazione contenente le produzioni grafiche e quelle scritte realizzate dai partecipanti.

Tre beneficiari hanno inoltre effettuato attività di volontariato presso l'associazione "Forrest Gump", che da anni si occupa di reinserimento socio-occupazionale di ragazzi con disabilità. L'attività è consistita nel fornire supporto a volontari e ragazzi con disabilità nelle operazioni di diserbo manuale presso un campo di piccoli frutti.

Quattro beneficiari, una volta conclusa la pena, sono stati inseriti in un altro progetto rivolto a persone senza dimora che ha permesso loro di proseguire il proprio percorso di reinserimento socio-occupazionale sul territorio regionale. È stato possibile dare continuità ai percorsi succitati grazie alle sinergie messe in atto con i servizi sociali territoriali nell'ambito del progetto.

Tre delle quattro persone accompagnate per un periodo di tempo significativo si sono stabilite in Valle d'Aosta ed hanno trovato un'occupazione stabile anche a seguito dell'attivazione di percorsi di tirocinio che hanno avuto buon esito. Sono state inoltre accompagnate nel reperimento di soluzioni abitative autonome.

Due di loro sono attualmente occupate nella ristorazione (una a Saint Vincent ed una ad Aosta), mentre la terza è stata inserita nel settore edile come apprendista. La quarta persona ha invece deciso di abbandonare il percorso nel mese di settembre 2022, mentre era inserita in una struttura gestita dal Consorzio Trait d'Union ed era stata assunta dalla cooperativa sociale Mont Fallère nell'ambito di un progetto "PIA" (Progetti di Inclusione Attiva) co-finanziato dall'Unité Valdigne Mont Blanc e dalla Regione.

#### **Progetto "NULLAOSTA A REINSERIMENTO"**

Le persone coinvolte nel progetto ammontano complessivamente a trentaquattro, di cui trentatré segnalate dall'UEPE ed una dall'USSM. Quattro di esse sono state coinvolte anche nel progetto "Covid 19" provenendo dalla Casa circondariale.

Tutte le persone prese in carico hanno effettuato dei colloqui di orientamento con gli operatori del progetto, nel corso dei quali sono stati perfezionati e strutturati i singoli progetti individuali, a partire dalle indicazioni fornite dai servizi inviati.



Le diverse attività in cui sono stati coinvolti i beneficiari hanno spaziato dal coinvolgimento in attività di volontariato alla partecipazione a percorsi formativi e di orientamento, sino all'attivazione di tirocini, nonché all'accompagnamento nella ricerca attiva del lavoro laddove le persone erano prive di un'occupazione.

a) Percorsi di tirocinio

Sono stati avviati complessivamente  tredici  percorsi di tirocinio, per un totale di 654 giornate e 4.610,5 ore di attività.

Gli ambiti in cui sono state inseriti i beneficiari sono i seguenti:

- Lavanderia (2 persone);
- Commercio (1 persona);
- Segreteria (1 persona);
- Piccole manutenzioni edili (3 persone);
- Manutenzione ambientale/cura delle aree verdi (3 persone);
- Estetista/parrucchiere (1 persona);
- Ristorazione (2 persone).

Sette persone a seguito dell'esperienza di tirocinio hanno trovato un'occupazione.

b) Attività di volontariato

Undici beneficiari sono stati coinvolti in attività di volontariato presso associazioni di volontariato e di promozione sociale del territorio. Quattro di essi hanno effettuato due esperienze presso organizzazioni diverse.

Le giornate complessive di volontariato effettuate ammontano a 218, mentre le ore sono state 560,5.

Le quindici esperienze effettuate sono state effettuate nei seguenti ambiti:

- Cittadinanza attiva/orticoltura comunitaria: 3;
- Disabilità: 8;
- Contrasto alla povertà e alla grave emarginazione sociale: 2;
- Supporto/logistica (Centro Servizi per il Volontariato): 2.

c) Percorsi di formazione

Tredici persone hanno preso a parte a iniziative formative, cinque di esse hanno preso parte a due percorsi.

Sono state inoltre erogate complessivamente 261 ore di formazione a favore dei beneficiari del progetto, mentre il numero di giornate formative ammonta a 50.

- Sei persone hanno partecipato ad un percorso sulla ricerca attiva del lavoro attraverso l'ausilio di piattaforme informatiche;



- Dieci persone hanno partecipato ad un percorso di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Una persona ha partecipato ad un corso di bioedilizia.

d) Percorso sulla gestione delle emozioni e la prevenzione dei conflitti rivolto ai detenuti.

A seguito di un confronto con la Direzione e l'area trattamentale della Casa circondariale di Brissogne, sono stati ideati e realizzati due edizioni di un percorso rivolto ai detenuti denominato "So-stare in relazione: autobiografia, gestione delle emozioni, prevenzione dei conflitti". I contenuti del percorso, sono stati definiti a partire dai bisogni esplicitati dal personale operante presso la Casa circondariale e vertevano principalmente su tre macroaree: la gestione delle emozioni; la comunicazione verbale e non verbale finalizzata alla prevenzione dei conflitti; la gestione del rapporto con il limite. Il corso è stato gestito da una pedagoga ed un psicologo che da diversi anni lavorano all'interno della Casa circondariale.

Le due edizioni del percorso (di 26 ore ciascuna) hanno coinvolto complessivamente ventitré detenuti.

Considerazioni finali.

Punti di forza

- Il progetto ha permesso alle persone detenute coinvolte, al netto di coloro per cui non è stato possibile avviare le pratiche per l'ottenimento del titolo di soggiorno, di portare a compimento il proprio percorso di reinserimento sociale.
- Questa esperienza ha consolidato la collaborazione tra i servizi della P.A. (Casa circondariale, UEPE, Dipartimento Politiche sociali e Dipartimento Politiche del Lavoro della Regione autonoma Valle d'Aosta) e le organizzazioni del Terzo settore.
- Il progetto ha permesso di sensibilizzare la comunità rispetto al tema del reinserimento socio-occupazionale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Criticità

- Nell'ambito del programma "Covid-19", la principale criticità rilevata è consistita nel numero estremamente ridotto di detenuti coinvolti rispetto a quelli previsti in sede progettuale. Questo aspetto ha cagionato una notevole difficoltà organizzativa e un danno economico, in quanto l'ente gestore ha dovuto sostenere una parte significativa di costi di locazione della struttura, coperti solamente in parte dal progetto. L'ipotesi iniziale prevedeva infatti l'accoglienza di venti detenuti, a fronte dei sette effettivamente ospitati. La permanenza media è stata di circa 3,5 mesi a fronte di una disponibilità della struttura di circa 24 mesi.
- Un'altra criticità che ha riguardato entrambi i programmi, riguarda la difficoltà nel programmare i flussi delle segnalazioni, anch'essi sovrastimati in sede progettuale.
- Non sono stati avviati interventi inerenti la mediazione penale e la giustizia riparativa in quanto gli enti segnalanti non hanno intercettato situazioni/bisogni su cui intervenire mediante gli interventi previsti dal progetto.